

ITINERARI **VALDERA**

Il segreto delle terre di Pisa

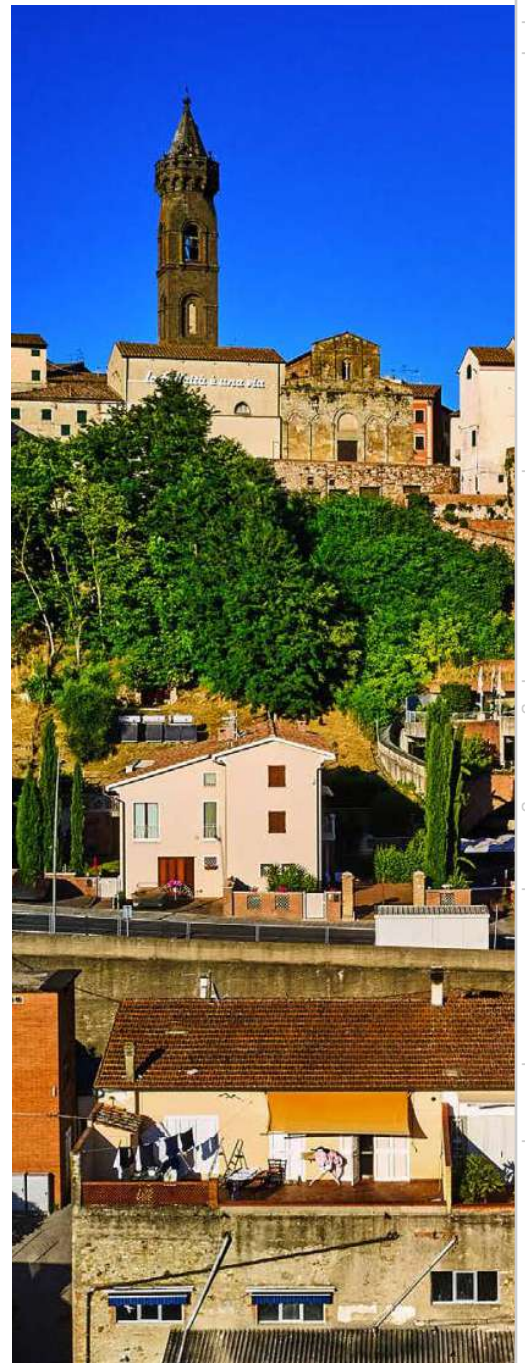
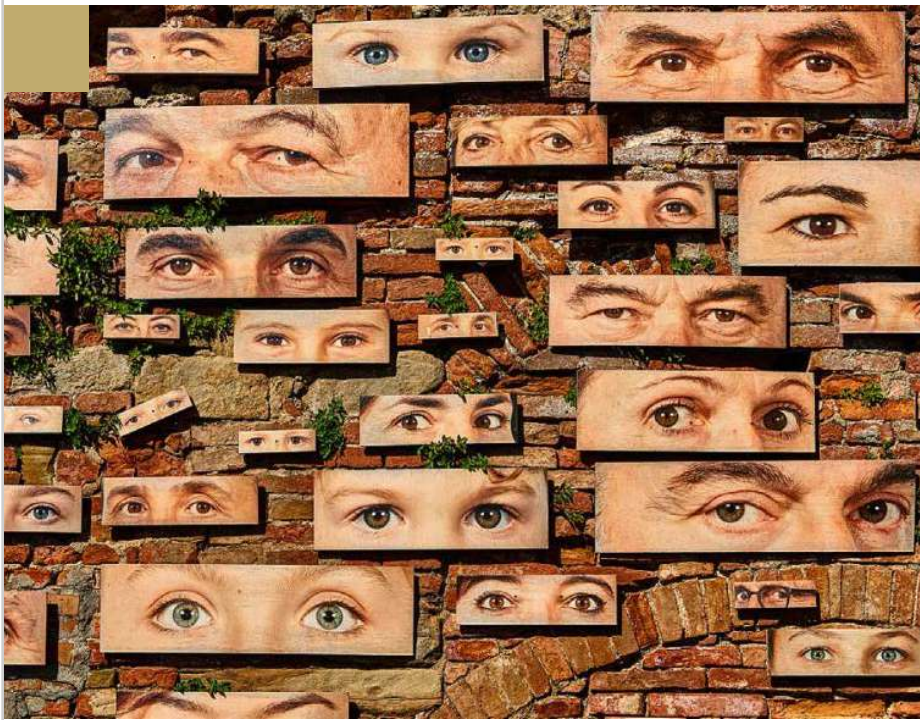
Da Peccioli a Lajatico, a Palaia. Tra le dolci colline del territorio che si estende dalle porte di Volterra a Pontedera si scoprono installazioni all'aperto, sculture monumentali, arte urbana contemporanea, cantine di design

TESTO DI CRISTINA GAMBARO • FOTO DI ANDREA PISTOLESI



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Nella foto. *Presenze* (2011), una delle quattro statue, alte da 5 a 9 metri, che rappresentano figure umane e si trovano nel territorio di Peccioli.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Da un lato del borgo medievale, la **Passerella Sospesa** con la spirale colorata di *Endless Sunset* dell'artista Patrick Tuttofuoco e la pieve ricoperta dagli occhi degli abitanti, fotografati da Vittorio Corsini per l'opera *Lo sguardo di Peccioli*. Dall'altro lato, la grande piattaforma a sbalzo del Palazzo Senza Tempo, affacciata sulle colline e impreziosita dal murale dell'artista francese Daniel Buren.

La Toscana di una volta, rinnovata

Peccioli è uno dei piccoli centri della **Valdera**, la zona meno conosciuta delle Terre di Pisa. Una valle fatta di colline dolci, ammantate da vigneti, campi di grano e girasoli, che inizia ai piedi di Volterra dove il fiume Era nasce dall'unione di due torrenti, Era Morta ed Era Viva. Un territorio ancora poco turistico, perché fino agli anni '90 tutta l'economia della valle ruotava intorno alla Piaggio di Pontedera. Una Toscana autentica, non leccata ma di grande fascino, che al paesaggio collinare unisce borghi medievali, produzioni di eccellenza e arte contemporanea.

Il **Palazzo Senza Tempo**, nuovissimo centro civico e culturale nato dalla riconversione di un palazzo storico della famiglia Medici su progetto dall'architetto Mario Cucinella, è l'ultimo di una serie di interventi che hanno portato **Peccioli** alla Biennale d'Architettura di Venezia 2021, all'interno del Padiglione Italia, come esempio di comunità resiliente. Dagli anni '90, grazie alle entrate della discarica (la società ha come piccoli azionisti anche gli abitanti del paese), la politica lungimirante del Comune ha reinvestito in cultura e strutture per rinnovare il territorio in maniera sostenibile.

continua a pag. 30 ▶

Sopra. *Lo sguardo di Peccioli* (2017), opera fotografica di Vittorio Corsini.
A destra. *Endless Sunset* (2020), la passerella pedonale diventata installazione di arte contemporanea grazie alla spirale colorata di Patrick Tuttofuoco che la avvolge, sempre a **Peccioli**.
1. La grande terrazza panoramica del Palazzo Senza Tempo (inaugurato il 1° luglio di quest'anno), che si stende verso la campagna. Misura 600 metri quadrati, è situata a 20 metri di altezza ed è abbellita da un grande murale di Daniel Buren.
2. A Ghizzano, *Via di Mezzo*, una via del paese dipinta in verde e in rosso dall'artista David Tremlett.





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Sopra. Il borgo di Lajatico, sulla collina a sinistra del fiume Era. **Sotto.** Nei pressi del paese, il Teatro del Silenzio. Al centro, la scultura *Clio Dorada* di Manolo Valdés, alta 10 metri, di ottone dorato e acciaio, è un volto di donna con i capelli che si allargano come in un groviglio di raggi di sole.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

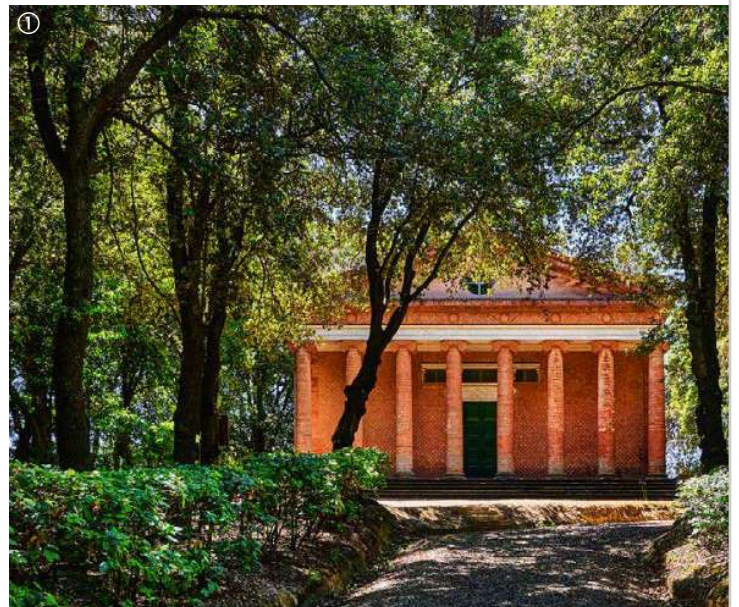
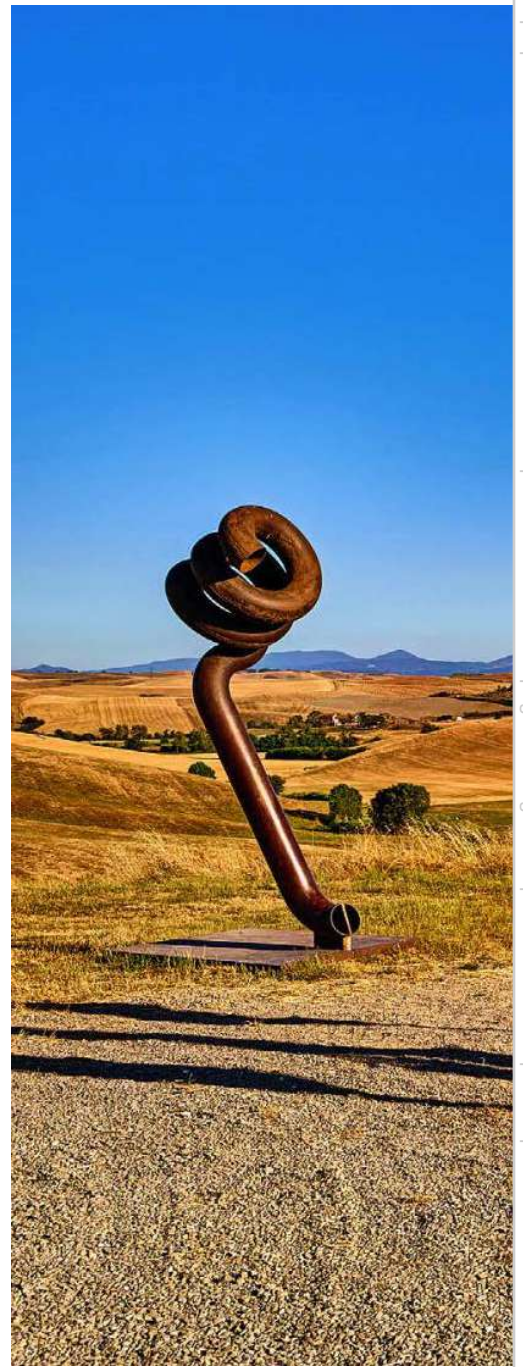


La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



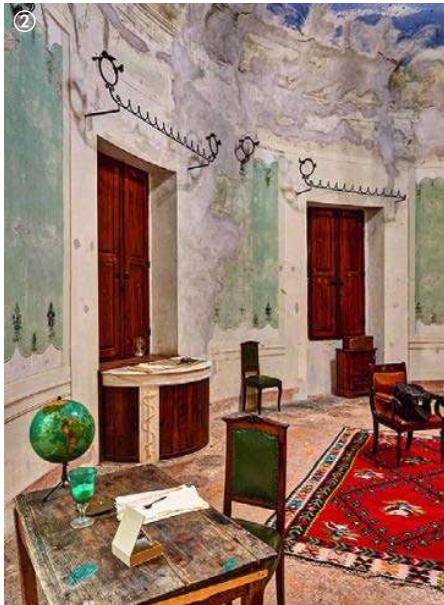
La discarica stessa è diventata un museo, con le imponenti statue *Presenze*, volute dall'azienda Naturaliter, che emergono dai rifiuti, ma anche uno spazio per spettacoli e concerti. Non sono state dimenticate le frazioni. A **Ghizzano**, David Tremlett ha creato *Via di Mezzo*, dipingendo in rosso e verde una strada del borgo nato intorno alla **Tenuta di Ghizzano**, dalla fine del XIV secolo proprietà della famiglia Venerosi Pesciolini, che negli anni ha rinnovato le storiche coltivazioni creando nuovi vini e un raffinato olio extravergine. Da degustare al termine delle visite alle cantine e al giardino sonoro. Nei boschi intorno ai vigneti nascono i tartufi, gli stessi di quelli più famosi di San Miniato. A settembre inizia la raccolta del tartufo bianco, la varietà più pregiata, in vendita da **I Tartufi di Teo**, dove è possibile anche seguire nel bosco il proprietario e i suoi cani per provare l'emozione di "cavare" un tartufo. Anche **Lajatico** ogni estate si trasforma in un museo all'aperto grazie ad *ArtInsolite*, la rassegna voluta da Andrea Bocelli, che ha casa e terre nel borgo. La centrale Piazza Vittorio Veneto è dominata da *Irene*, dello spagnolo Manolo Valdés, gigantesco volto blu di donna con un cappello di vuoti e pieni. Dello stesso artista *Clio Dorada*, quest'anno sul palcoscenico open air del **Teatro del Silenzio**, che ha come quinta il gioco morbido delle colline. Al centro, sul laghetto, troneggia il volto femminile dorato, sormontato da una selva di rami aggrovigliati che paiono raggi di sole. La vocazione rurale del borgo si ritrova all'azienda **La Vallata**, dove Carlo Giusti ha innovato la tradizione di famiglia, creando prodotti di nicchia come il prosciutto o la bottarga di piccione, la mortadella di gallo del Chianti o di chianina. Ogni collina della Valdera è una scoperta. **Palaia**,

Sopra. A Lajatico, il murale dedicato ad Andrea Bocelli, che è nato qui.
A destra. Al Teatro del Silenzio, parte dell'installazione *Cantiere Benetton: fuoco, ferro, forze, forma*, del trevigiano Simon Benetton, opera di punta dell'edizione 2020 di *ArtInsolite*, situata sul laghetto, ora ricollocata appena fuori dal teatro.
1. 2. A Montefoscoli, l'esterno neoclassico del Tempio di Minerva Medica, costruito nel 1823 in laterizi con un portico di otto colonne ioniche; l'interno affrescato.
3. Una sala della Casa Museo Vaccà-Berlinghieri, sempre a Montefoscoli. Conserva gli ambienti di fine '700-inizio '800, quando era abitata dall'illustre famiglia di medici pisani.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

di origine etrusca, ha conservato la sua struttura medievale, con la porta d'ingresso e i resti della rocca citata in un documento del 936. Appena fuori dal centro sorge isolata la Pieve di San Martino, un mix di mattoni e pietre che unisce elementi tardo romanici e gotici. È costruito in mattoni anche il misterioso **Tempio di Minerva Medica**, quasi nascosto in un boschetto di lecci nella frazione di **Montefoscoli**. Costruito a metà '800 da Andrea Vaccà Berlinghieri, celebre medico dell'Università di Pisa che aveva tra le sue pazienti anche Elisa Bonaparte, ha una facciata in stile neoclassico a otto colonne, piena di simbologie, secondo alcuni massoniche. Nel centro del paese, la **Casa Museo Vaccà-Berlinghieri** raccoglie gli strumenti e la biblioteca del luminare. Allo stesso comune appartengono due borghi fantasma: **Toiano**, affacciato su uno sperone argilloso eroso da spettacolari calanchi, e **Villa Saletta**, da vent'anni proprietà della famiglia inglese Hands, che ha rinnovato la produzione vinicola ma che ha congelato nel tempo le belle case del borgo.

Una cantina di design, musica e pasta

La coltivazione della vite nella valle risale agli Etruschi e ricopre ancora le colline intorno a **Terricciola**, al centro di 500 ettari di vigneti. Affacciata sulla valle di Casanova, la cantina del **Podere La Chiesa** stupisce per la sua modernità. Progettata dall'architetto Andrea Mannocci, è piena di richiami alla vite, dalle pareti color mosto alle finestre circolari che rimandano ai grappoli d'uva, in un gioco continuo tra spazi interni e paesaggio. Un edificio sostenibile, rispettoso dell'ambiente, dove si tengono piccoli concerti jazz e mostre d'arte contemporanea. Poi non resta che salire a **Lari**,

Sopra. A Terricciola, uno scorcio degli interni di design del Podere La Chiesa, celebre per la sua architettura contemporanea, dove spesso vengono ospitate mostre d'arte.
A destra. Gli estesi vigneti di Terricciola.
1. Il Castello dei Vicari, proprio al centro del borgo medievale di Lari, di antica origine etrusca.
2. I grandi calanchi del paese fantasma di Toiano, situato sopra un blocco di arenaria sulle colline che si estendono tra Palaia e Volterra.
3. Una veduta dall'alto di Villa Saletta, un complesso con due chiese, case per i contadini e strutture agricole che fa parte della Tenuta Riccardi, oggi restaurata dagli Hands, ricca famiglia inglese.

